

| | | | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Segreteria | <input type="checkbox"/> Ragioneria | <input type="checkbox"/> Albo pretorio | <input type="checkbox"/> Segretario Com. | <input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico |
|-------------------------------------|-------------------------------------|--|--|--|

COMUNE DI CALATABIANO
(Città Metropolitana di Catania)
AREA TECNICA – ECOLOGIA – AMBIENTE – LL.PP.

Interno n° 114 del 20.06.16

Gen. n°393 DEL 20.06.16

OGGETTO: Decurtazione della retribuzione del dipendente ~~(CA-666)~~ per debito orario di lavoro per permessi brevi non recuperati nel periodo dall'anno 2013 all'anno 2015.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:

RICHIAMATO l'art. 20 del CCNL per il personale non dirigenziale Enti Locali del 06.07.95 che ai commi 1 e 3 recita:

comma 1 *“Il dipendente, a domanda, può assentarsi dal lavoro su valutazione del dirigente preposto all'unità organizzativa presso cui presta servizio”;*

comma 3 *“ Il dipendente è tenuto a recuperare le ore non lavorate entro il mese successivo, secondo modalità individuate dal dirigente; in caso di mancato recupero, si determina la proporzionale decurtazione della retribuzione”;*

PRESO ATTO CHE:

- secondo giurisprudenza costante, la percezione di emolumenti non dovuti da parte di pubblici dipendenti impone all'Amministrazione l'esercizio del diritto-dovere di ripetere le relative somme, ai sensi dell'art. 2033 c.c., per cui il recupero è atto dovuto, privo di valenza provvedimentoale e non necessita di comunicazione ai singoli dipendenti dell'avvio del procedimento amministrativo ex art. 7 della L. n.241/90 (Consiglio di Stato sez. IV n. 2705 del 10.05.12; Consiglio di Stato sez. IV n. 8725 del 10.12.10; Consiglio di Stato sez. VI n. 8639 del 09.12.10; Consiglio di Stato sez. VI n, 7503 del 14.10.10, Consiglio di Stato sez. V n. 4231 del 02.07.10);
- in tale ipotesi l'interesse pubblico è in “re ipsa” e non richiede specifica motivazione, in quanto, a prescindere dal tempo trascorso, l'atto oggetto di recupero produce di per sé un danno per l'Amministrazione, consistente nell'esborso di denaro pubblico senza titolo, ed un vantaggio ingiustificato per il dipendente (Consiglio di Stato sez. VI n. 4284 del 14.07.11; Consiglio di Stato sez. VI n. 6500 del 27.11.02);

PRESO ATTO, ALTRESI', che il recupero di somme non è annullabile ex art. 21 octies comma 2 L.n. 241/90 per violazione dell'obbligo di avvio del procedimento di ripetizione, in quanto il suo contenuto non può essere diverso da quello in concreto attuato (Consiglio di Stato sez. IV n. 1167 del 24.02.11; Consiglio di Stato sez. IV n. 2410 del 21.05.08, Consiglio di Stato sez. VI n. 4053 del 24.06.06);

RILEVATO, quindi, che l'asserito principio dell'ordinaria reperibilità dell'indebito incontra un unico limite rappresentato dalla regola per cui le modalità di recupero devono essere, in relazione alle condizioni di vita del debitore, non eccessivamente onerose, ma tali da consentire la percezione di una retribuzione che assicuri un'esistenza libera e dignitosa;

VISTE le note:

- prot. n. 3184 del 08.03.16 con la quale l'ufficio del personale ha comunicato che il dipendente ~~(CA-666)~~ ~~(CA-666)~~ in forza a questa Area Tecnica, Ecologia ed Ambiente, per il periodo dall'anno 2013 all'anno 2015 ha accumulato nei confronti di questa amministrazione un debito orario per lavoro non prestato di ore 562,22;

- prot. n.3721 del 21.03.16, con la quale il Responsabile dell'Area Tecnica Ecologia ed Ambiente ha richiesto al sopraccitato dipendente di manifestare la propria volontà a recuperare le ore in difetto ovvero ad optare per una decurtazione del corrispettivo monetario dalla retribuzione mensile;

- prot. n.3995/16 con la quale il dipendente ~~(CA-666)~~ ha comunicato di voler sanare la propria posizione inerente al debito orario accumulato mediante decurtazione dalla retribuzione mensile;

- prot. n.4988 del 18.04.16 con la quale il Responsabile dell'Area Tecnica, Ecologia ed Ambiente ha richiesto al Responsabile dell'Area Economico Finanziaria di monetizzare il debito orario accumulato dal dipendente ~~(CA-666)~~

- prot. n.5547 del 28.04.16, con la quale il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria ha comunicato che il corrispettivo monetario al debito dell'orario di lavoro che il dipendente ~~CA-666~~ ~~CA-666~~ ha con questa amministrazione, per gli anni dal 2013 al 2015 ammonta complessivamente a €. 5.844,38;

- prot. n. 8077 del 17.07.16 con la quale il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria ha comunicato che lo stipendio del dipendente ~~CA-666~~ è gravato dalla cessione del quinto e da delegazione di pagamento per un totale complessivo pari al 50% dello stipendio stesso;

ACCERTATO, pertanto, che non è possibile ai sensi di legge effettuare ulteriori trattenute dallo stipendio mensile in quanto ciò non assicurerebbe al dipendente un'esistenza libera e dignitosa e che, conseguentemente le somme a debito potranno essere decurtate solo da compensi accessori, ivi compreso il rateo della 13° mensilità, o da altre eventuali indennità speciali;

D E T E R M I N A

DI DECURTARE al dipendente ~~CA-666~~ tutti i compensi accessori, ivi compreso il rateo della 13° mensilità, ed eventuali indennità speciali fino a concorrere alla somma di € 5.844,38, quale corrispettivo monetario al debito orario accumulato dallo stesso dipendente per permessi brevi non recuperati nel periodo dall'anno 2013 all'anno 2015.

DI INVIARE copia della presente determinazione al Responsabile dell'Area Economico Finanziaria affinché provveda ad effettuare le trattenute di cui sopra, nonché al servizio del personale;

DI DISPORRE: che la presente determinazione sia pubblicata all'albo pretorio Online di questo Ente per giorni quindici consecutivi, nel rispetto della privacy.

Dalla Residenza Municipale

Responsabile Area T.E.A.
(Dott. Ing. Salvatore Faro)

